

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 9 giugno 2003.**

Acquarone, Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Baldi, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Bossi, Buttiglione, Cicu, Cima, Contento, De Laurentiis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Kessler, Malgieri, Maroni, Martinat, Mastella, Matteoli, Miccichè, Nan, Nesi, Paoletti Tangheroni, Pecoraro Scanio, Pistelli, Possa, Raisi, Ramponi, Ricciotti, Santelli, Sospiri, Stefani, Strano, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Vertone, Viceconte, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 5 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

RUTELLI e BINDI: « Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare » (4042);

MAURA COSSUTTA: « Concessione di un contributo all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione, per interventi in favore dei minorati della vista » (4043);

CHIAROMONTE ed altri: « Disposizioni in favore degli Archivi di Stato » (4044).

In data 6 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MAZZUCA: « Disposizioni per la gestione di alloggiamenti di emergenza in caso di calamità naturali e di disastri causati dall'uomo » (4046);

LETTIERI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sulle società "Patrimonio dello Stato Spa" e "Infrastrutture Spa" » (4047).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

In data 5 giugno 2003 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dai ministri delle politiche agricole e forestali e dell'economia e delle finanze:

« Disposizioni relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche » (4040);

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sanitaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 26 settembre 1996 » (4041).

In data 6 giugno 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dai ministri degli affari esteri e della difesa:

« Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di adesione al Trattato Nord Atlantico – NATO – delle Repubbliche di Bulgaria, di Estonia, di Lettonia, di Lituania, di Romania, di Slovacchia e di Slovenia, firmati a Bruxelles il 26 marzo 2003 » (4045).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 3 giugno 2002 » (4000) *Parere delle Commissioni I, V, VI, VII, VIII, IX e X.*

XI Commissione (Lavoro):

ROSSIELLO ed altri: « Disposizioni in materia di regolarizzazione contributiva nel settore agricolo » (3827) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e XIII;*

RICCIO: « Disposizioni in favore dei privati titolari di esattorie assunti alle dipendenze dei concessionari del servizio esattoriale » (3832) *Parere delle Commissioni I e V.*

XIII Commissione (Agricoltura):

PATARINO ed altri: « Disposizioni per l'indicazione del luogo di origine sulle etichette dei prodotti alimentari » (3898) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), X, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione.

In data 7 giugno 2003 il seguente disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno essendo decorsi i termini di conversione del decreto-legge di cui all'articolo 77 della Costituzione: « Conver-

sione in legge del decreto-legge 7 aprile 2003, n. 59, recante proroga di termini in materia di definizione agevolata di adempimenti tributari » (3865).

Annuncio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di una deliberazione in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 4 giugno 2003, il deputato Vittorio Sgarbi ha rappresentato — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale presso il tribunale di Brescia (proc. n. 49269/98 RGNR — n.11827/01 Rg Dib) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni.

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e dell'articolo 13, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2002, il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2002.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti, con lettera in data 5 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 14

gennaio 1994, n. 20, il conto finanziario della Corte stessa relativo all'anno 2002, approvato con decreto del presidente della Corte dei conti in data 22 maggio 2003.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 22 maggio 2003, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, l'intenzione di concedere un contributo alla Charitable Foundation « Public Radio » di Kiev, per il finanziamento del progetto a sostegno della « Independent public radio news service ».

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 22 maggio 2003, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, l'intenzione di concedere un contributo per sostenere le attività del Verification and Monitoring Team (VMT), istituito nell'ambito del processo per la soluzione del conflitto in Sudan.

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 3 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 giugno 1998, n. 286, la comunicazione relativa all'inserimento dell'Ecuador nell'elenco dei Paesi i cui cittadini sono soggetti ad obbligo del visto.

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Trasmissione dal ministro della giustizia.

Il ministro della giustizia, con lettera in data 4 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, la relazione sull'attuazione delle disposizioni di legge relative al lavoro dei detenuti per l'anno 2002 (doc. CXVIII, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla II Commissione (Giustizia).

Trasmissione dal ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 4 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, la relazione predisposta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sull'attività svolta nell'anno 2001 (doc. XLV, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 5 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, la relazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sull'attività svolta nell'anno 2002 (doc. CXIX, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione (Finanze) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la comunicazione relativa al decreto n. 37874 del ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'utilizzo del fondo per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi, che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio), nonché alla IV Commissione (Difesa).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 35428 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) nonché alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissioni da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

un decreto del ministro della difesa in data 19 maggio e due in data 22 maggio 2003 — *alla IV Commissione (Difesa)*;

un decreto del ministro delle politiche agricole e forestali in data 14 marzo 2003 — *alla XIII Commissione (Agricoltura)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma

4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2003, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

due decreti in data 12 maggio 2003 del ministro dell'economia e delle finanze;

un decreto in data 29 maggio 2003 del ministro degli affari esteri — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

un decreto in data 28 marzo 2003 del ministro per i beni e le attività culturali — *alla VII Commissione (Cultura)*;

un decreto in data 12 maggio 2003 e due decreti in data 28 maggio 2003 del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio — *alla VIII Commissione (Ambiente)*;

un decreto in data 31 marzo 2003 e un decreto in data 3 aprile 2003 del ministro delle infrastrutture e dei trasporti — *alla IX Commissione (Trasporti)*.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 3 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto, legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alle sottoindicate Commissioni:

alla V Commissione permanente (Bilancio):

al dottor Michelangelo BERGAMINI l'incarico di consulenza, studio e ricerca nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Arrigo SADUN l'incarico di direttore della direzione I nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero, dell'economia e delle finanze;

al dottor Vincenzo CHIANESE, al dottor Mario DE GAETANO, al dottor Riccardo FAINI e al dottor Pasquale Giuseppe STRACQUADANIO incarichi di studio, nell'ambito, del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla VI Commissione permanente (Finanze):

al dottor Marco Fabio RINFORZI l'incarico di direttore dell'ufficio comunicazione istituzionale del dipartimento per le politiche fiscali, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla IX Commissione permanenze (Trasporti):

all'ingegner Luisa FRANCHINA l'incarico di direttore generale della regolamentazione e qualità dei servizi, nell'ambito del Ministero delle comunicazioni.

Richieste di parere parlamentare su proposte di nomina.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, terzo comma, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, e dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Lamberto CARDIA a presidente della commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) (68).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, terzo

comma, del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, e dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Paolo DI BENEDETTO a componente della commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) (69).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VI Commissione permanente (Finanze).

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 1° marzo 2002, n. 39, la richiesta di parere parlamentare sul nuovo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2001/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, che modifica la direttiva 89/655/CEE del Consiglio, relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro (239).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite XI (Lavoro) e XII (Affari sociali), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea). È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 18 giugno 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*MOZIONI LABATE ED ALTRI N. 1-00201, BINDI ED ALTRI N. 1-00216
E VALPIANA ED ALTRI N. 1-00218 SUI MEDICI SPECIALIZZANDI*

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

il Governo non ha accolto nella legge finanziaria per il 2003 alcun emendamento volto a dare soluzione al problema dei medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che, ai sensi della direttiva europea n. 16 del 1993, prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

il Governo, nell'accogliere i diversi ordini del giorno presentati alla Camera dei deputati e al Senato, sia come raccomandazione che come impegno, ha provveduto unicamente al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti i medici che si siano specializzati, secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257 del 1991;

in Italia oltre 25.000 specializzandi lavorano nelle cliniche universitarie e negli ospedali, svolgendo un ruolo indispensabile per il funzionamento dei reparti, nonostante la presenza dei medici strutturati;

perdura il disagio morale e materiale dei medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina d'Italia, che, di fatto, partecipano quotidianamente e attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

i contratti di formazione lavoro sono garanzia per la qualità della formazione *post* laurea sul campo, per la pratica clinica e per la ricerca sperimentale;

impegna il Governo:

a dare tempestiva e completa attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999 con la definizione di congruità finanziaria e giuridica a partire dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e dalle determinazioni da assumere in legge finanziaria, in modo da appostare le necessarie risorse per il trattamento economico adeguato ai profili di impiego descritti in premessa, onde rimuovere lo stato di precarietà in cui a tutt'oggi versano i giovani medici specializzandi.

(1-00201) « Labate, Ruzzante, Battaglia, Turco, Giacco, Bolognesi ».

(30 aprile 2003)

La Camera,

premesso che:

durante l'approvazione della legge finanziaria per l'anno 2003, si è consumato un duro confronto tra maggioranza e opposizione in merito allo stanziamento di risorse finanziarie in favore dei contratti dei medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che, ai sensi della direttiva europea n. 16 del 1993, ha previsto la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione e lavoro;

Governo e maggioranza si sono assunti la responsabilità di bocciare sistematicamente tutte le proposte emendative aventi per oggetto la destinazione di maggiori risorse per i medici specializzandi, persino respingendo proposte provenienti dalle proprie componenti;

in quelle settimane vi furono importanti e significative azioni di mobilitazione da parte dei medici specializzandi, giunti persino allo sciopero della fame per veder riconosciuti i propri diritti;

durante il dibattito parlamentare concernente il disegno di legge finanziaria per il 2003 furono accolti come impegno e raccomandazione una serie di ordini del giorno, sia alla Camera dei deputati che al Senato della Repubblica, che impegnavano il Governo a reperire adeguate risorse finanziarie per i contratti dei medici specializzandi e a dare piena applicazione al decreto legislativo n. 368 del 1999;

sono trascorsi, oramai, oltre 6 mesi da allora, ma di quell'impegno non vi è traccia e per gli specializzandi ancora non si è adottato alcun provvedimento concreto per il riconoscimento del loro *status* lavorativo, aggravando di fatto la loro situazione già insostenibile, sia dal punto di vista formativo che dal punto di vista economico;

ci troviamo, oramai, in prossimità della definizione del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e il Governo ha disatteso quanto previsto in favore degli specializzandi nel documento di programmazione economico-finanziaria presentato nel corso del 2002;

i medici specializzandi continuano ad operare e a garantire importanti servizi nell'ambito del servizio sanitario nazionale, nonostante il mancato riconoscimento di quanto loro spettante;

impegna il Governo:

a dare tempestiva e completa attuazione alle disposizioni contenute dal decreto legislativo n. 368 del 1999, definendo, sin

dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007, significative determinazioni in termini di risorse da stanziare in legge finanziaria in favore dei contratti dei medici specializzandi, superando quel profilo di precarietà economica e professionale che li costringe ad operare in condizioni di estrema difficoltà e rispettando così l'impegno assunto in Parlamento con gli ordini del giorno accolti.

(1-00216) « Bindi, Burtone, Fioroni, Mossella, Meduri, Boccia ».

(5 giugno 2003)

La Camera

premesso che:

i circa 25 mila medici specializzandi in Italia rivendicano da anni il completo riconoscimento dello *status* giuridico di lavoratori-studenti e richiedono l'applicazione del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, che prevede il passaggio dalla borsa di studio ad un contratto di formazione lavoro;

a differenza che negli altri Paesi dell'Unione europea, i medici specializzandi italiani, pur essendo medici che, oltre a studiare, lavorano nei reparti ospedalieri, continuano a percepire un'esigua e insufficiente borsa di studio, non hanno diritto a ferie, pensione, maternità e malattie, non possono svolgere altri lavori e, soprattutto, non hanno garanzie precise sulla qualità della formazione specialistica;

il bilancio del ministero della salute non contempla il capitolo di spesa destinato al finanziamento delle borse di studio per i medici specializzandi: infatti, le borse di studio degli specializzandi, il cui fabbisogno è condizionato dalle risorse disponibili, vengono annualmente sovvenzionate nell'ambito del capitolo 2700, « Fondo sanitario nazionale », dello stato di previsione della spesa del ministero dell'economia e delle finanze;

tra le somme vincolate del predetto fondo ci sono 335 miliardi di vecchie lire che il Cipe trasferisce al ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed è quindi questo il capitolo che andrebbe incrementato per far fronte alle spese da destinare ai finanziamenti dei contratti di formazione lavoro, previsti dagli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368 del 1999;

per rimuovere questo ostacolo era stato proposto nel documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2003, al punto IV.2.4, nella parte relativa al ministero della salute, l'inserimento di uno specifico sostegno finanziario dei contratti;

contravvenendo agli impegni assunti nel documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2003, la legge finanziaria per il 2003 non ha individuato adeguate risorse per realizzare le finalità del decreto legislativo n. 368 del 1999, nonostante gruppi e singoli deputati abbiano tentato di eliminare questa iniquità presentando emendamenti, che hanno avuto il parere negativo del Governo e sono stati poi puntualmente ritirati o respinti dalla maggioranza;

la legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), all'articolo 36, comma 1, ha stabilito che, fino alla stipula del contratto annuale di formazione e lavoro, resta consolidato a carico del Fondo sanitario nazionale, l'importo previsto dall'articolo 32, comma 12, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, per le borse di studio corrisposte ai medici in formazione specialistica;

l'articolo 53 della citata legge 27 dicembre 2002, n. 289, riconosce ai medici che conseguono il titolo di specializzazione, ai fini dei concorsi, « l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente », riconoscendo implicitamente che di prestazione lavorativa, appunto, si tratta;

il 23 dicembre 2002 il Governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno a prima firma dell'onorevole

Valpiana, che impegna il Governo a finanziare il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999;

rispondendo a numerosi atti di sindacato ispettivo, il Ministro della salute ha ribadito che, per quanto di sua competenza, continuerà a sviluppare e a sostenere tutte le iniziative intraprese per la definizione della problematica legata alla posizione dei medici specializzandi, anche attraverso la riproposizione nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria, di un apposito finanziamento per la stipula dei contratti di formazione lavoro;

impegna il Governo:

a promuovere l'inserimento nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria di uno specifico impegno finalizzato al reperimento di fondi necessari per l'attuazione degli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368 del 1999 e delle direttive comunitarie che prevedono la trasformazione delle borse di studio dei medici specializzandi in contratti di formazione lavoro;

ad attivarsi affinché siano stanziati risorse finanziarie idonee a realizzare le finalità del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, mettendo fine al più presto a una situazione di ingiustizia, che va a scapito, non solo del singolo professionista, ma anche della qualità dell'assistenza sanitaria di oggi e del futuro;

ad adottare iniziative affinché sia conseguentemente rifinanziato il capitolo 2700, « Fondo sanitario nazionale », per far fronte alle spese destinate ai finanziamenti dei contratti di formazione lavoro previsti dagli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368 del 1999;

a coinvolgere le associazioni dei medici specializzandi nei tavoli di lavoro cui partecipano i ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute, in vista

dell'individuazione di una soluzione ai problemi che gli specializzandi vivono in prima persona.

(1-00218) « Valpiana, Giordano, Alfonso Gianni, Titti De Simone ».

(5 giugno 2003)

La Camera,

premesso che:

in Italia vi sono circa trentamila medici specializzandi, che, pur essendo iscritti al rispettivo ordine professionale, vengono considerati a tutti gli effetti degli studenti;

detti medici frequentano le scuole universitarie nei vari reparti per conseguire, alla fine di un lungo percorso, la specializzazione. Durante questi anni essi vengono utilizzati a tutti gli effetti come medici, ma con una retribuzione di circa 800 euro al mese, senza contributi previdenziali, non tutelati nel periodo di maternità e senza ferie e malattie pagate oltre i 30 giorni annui;

nel nostro Paese, diversamente da tutta Europa, si continua a considerare gli specializzandi come studenti, mentre si sottopongono ai turni di guardia e di servizio, visitano i malati, formulano diagnosi, prescrivono cure, attuano terapie. Insomma fanno i medici seguendo un percorso formativo teorico-pratico, che, alla fine della specializzazione (4-5 anni), dovrebbe costruire la loro professionalità;

il contributo previsto dall'attuale borsa di studio non è mai stato rivisto negli ultimi anni;

spesso i medici specializzandi operano all'interno delle rispettive unità con un carico di lavoro ben superiore a quello previsto dal contratto formativo: 60/70 ore settimanali svolte mediamente a fronte delle 38 previste, svolgendo frequentemente compiti che non competono loro;

il decreto legislativo n. 368 del 1999 prevedeva la trasformazione delle

borse di studio in contratti di formazione e lavoro e un allineamento al livello europeo, dove gli specializzandi sono tutelati e hanno una retribuzione di circa il doppio dei colleghi italiani. Veniva, inoltre, proibito alle aziende ospedaliere di utilizzare i giovani medici in formazione per riempire i buchi delle piante organiche;

la situazione sopra esposta permane anche a causa della disapplicazione del suddetto decreto n. 368 del 1999, che recepiva una direttiva europea del 1993 a tutela dei medici specializzandi quali figure professionali;

la legge finanziaria per il 2003 non prevede alcuno stanziamento dei fondi per la formazione medica specialistica per risolvere il problema degli specializzandi. Gli stessi rappresentanti di questa categoria avevano proposto, come compromesso, di fornire una copertura non totale, ma programmata. Ossia stanziando un terzo dei fondi nel 2003, un terzo nel 2004 e andando a regime in tre anni;

si continua, quindi, di fatto a negare il diritto a questa categoria di lavoratori a vedersi riconoscere normativamente ed economicamente funzioni e compiti che da sempre svolgono con passione e professionalità al servizio dei cittadini;

nel novembre 2002, durante la discussione in Parlamento della legge finanziaria, i medici specializzandi avevano iniziato uno sciopero nazionale ad oltranza, reclamando l'applicazione del decreto legislativo n. 368 del 1999 e arrivando ad attuare uno sciopero della fame per chiedere lo stanziamento delle risorse necessarie per la trasformazione delle borse di studio (circa 900 euro al mese) in contratti di formazione lavoro e la definizione di un percorso formativo di qualità;

dopo queste proteste si erano moltiplicate le manifestazioni di sostegno alla « causa » degli specializzandi;

le stesse regioni hanno ribadito più volte la loro richiesta al Governo, formu-

lata anche con un emendamento alla legge finanziaria, per prevedere risorse aggiuntive *ad hoc*, pari a 100 milioni di euro annui, rispetto a quelle stabilite con il patto di stabilità dell'8 agosto 2001;

impegna il Governo:

a prevedere, già con il prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e, quindi, con la legge finanziaria per il 2004, e in accordo con le regioni, risorse finanziarie adeguate per i medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999 e delle direttive comunitarie in materia, ai fini della trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

ad adeguare la loro retribuzione anche sulla base dei più elevati parametri europei;

a definire e garantire un percorso formativo di qualità a carattere europeo e il passaggio allo *status* di lavoratore del medico in formazione specialistica;

a prevedere il riconoscimento per gli specializzandi dei diritti, quali la copertura previdenziale e la tutela dello stato di malattia e gravidanza.

(1-00219) « Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion ».

(9 giugno 2003)

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

La Camera,

premesso che

in Italia circa 25 mila specializzandi svolgono da anni nelle cliniche universitarie e negli ospedali un lavoro indispensabile per il buon funzionamento dei reparti;

nonostante questo, i medici specializzandi non godono di alcun riconoscimento retributivo, previdenziale e norma-

tivo, ma usufruiscono unicamente di un'insufficiente borsa studio, senza alcun pieno riconoscimento delle mansioni svolte ed alcuna garanzia, né dal punto di vista economico, né formativo;

il Governo non si è in alcun modo impegnato per la soluzione delle condizioni degli specializzandi, anzi, in sede di approvazione della legge finanziaria per il 2003, ha respinto tutte le proposte emendative volte a dare piena attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999, che prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

nel corso del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria per il 2003, il Governo, tramite l'accoglimento di una serie di ordini del giorno, si era impegnato a reperire le risorse finanziarie necessarie al finanziamento dei contratti per tale categoria di medici, impegnandosi anche a dare piena attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999;

al momento, alcun provvedimento è stato ancora varato al fine di un pieno riconoscimento del ruolo e delle mansioni svolte dai medici specializzandi;

la situazione dei medici specializzandi, da anni impegnati in una dura battaglia per il riconoscimento dei propri diritti, ha ormai assunto proporzioni insostenibili;

impegna il Governo:

a riconoscere le mansioni e il ruolo svolto dai medici specializzandi tramite la piena e tempestiva applicazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che prevede la trasformazione delle borse di studio dei medici in contratti di formazione lavoro;

a prevedere nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria le risorse economiche necessarie da stanziare nella legge finanziaria per il 2004 a favore dei medici specializzandi, al fine di

rimuovere lo stato di precarietà economica e professionale al quale da anni sono costretti.

(1-00220) « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Franci, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone ».

(9 giugno 2003)

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

La Camera,

premesso che:

il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recependo la direttiva 93/16/CEE, ha disciplinato la formazione specialistica per i medici, prevedendo espressamente all'articolo 37 che il medico stipuli con l'università, all'atto dell'iscrizione alla scuola universitaria di specializzazione in medicina e chirurgia, uno specifico contratto di formazione lavoro;

il decreto legislativo in questione, disponendo che il periodo di specializzazione venga disciplinato mediante i suddetti contratti, sottoposti sia alla normativa prevista dal decreto, sia a quella generale dei contratti di formazione, ha determinato, *de iure*, la trasformazione dello *status* dello specializzando da titolare di borsa di studio a quello di lavoratore subordinato;

l'attuazione del nuovo *status* di lavoratore subordinato è condizionato, secondo il dettato degli articoli 39 e 46 del decreto legislativo citato, sia all'emanazione di un decreto ministeriale che determini il trattamento annuo onnicomprensivo da corrispondere allo specializzando, sia all'emanazione di un provvedimento legislativo che autorizzi la spesa prevista;

il Governo allora in carica trascurò il delicato problema del reperimento delle necessarie risorse finanziarie, limitandosi a fissare un principio che non è riuscito a

soddisfare, e, a tutt'oggi, il provvedimento legislativo con cui si deve autorizzare la spesa non è stato emanato, lasciando i rapporti tra gli specializzandi e le singole università sotto la disciplina della vecchia normativa;

i medici specializzandi continuano a percepire una borsa di studio di 800 euro al mese, lorde, senza alcun diritto a ferie, pensione, maternità e malattie, con il divieto di svolgere ogni altro lavoro, in evidente contrasto con la direttiva n. 93/16/CE;

impegna il Governo:

a dare tempestiva attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e a sostenere le iniziative intraprese per la soluzione del problema legato alla posizione dei medici specializzandi, definendo, sin dal documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007, i finanziamenti necessari ad assicurare l'attuazione concreta della disciplina contrattuale e previdenziale per questa categoria.

(1-00221) « Giulio Conti, Castellani, Gianni Mancuso, Mussolini, Tagliabeta, Porcu, Lo Presti, Alboni, Benedetti Valentini, Caruso, Fasano, Serena ».

(9 giugno 2003)

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

La Camera,

premesso che

il decreto legislativo n. 368 del 1999 recepisce la direttiva comunitaria n. 93/16/CEE in materia di contratti di formazione lavoro;

nella XIII legislatura è stato emanato il decreto legislativo n. 368 del 1999 senza adeguate risorse finanziarie per la

sua attuazione, innescando una serie di equivoci e difficoltà che il presente Governo si trova ad affrontare;

nel nostro Paese i medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina in Italia sono oltre 25 mila e, nonostante si tratti di professionisti che hanno conseguito una laurea, l'abilitazione professionale ed hanno vinto un concorso per la specializzazione, vengono ancora considerati alla stregua di studenti, sono costretti a pagarsi in proprio un'assicurazione, prestano un servizio lavorativo controllato, che comprende visite in corsia e in ambulatori, turni in camera operatoria e guardie mediche vicino a un *tutor*;

L'attuale Governo ha già provveduto al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti quei medici che si siano specializzati, secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257 del 1991;

il Governo, avendo accolto i diversi ordini del giorno presentati alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, ha dato prova di essere particolarmente sensibile a trovare soluzioni idonee a questo problema, anche perché è cosciente del disagio morale e materiale che i medici specializzandi vivono quotidianamente;

impegna il Governo:

a dare rapida e completa attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo n. 368 del 1999, individuando già nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria i fondi da stanziare nella legge finanziaria per il 2004 per il riconoscimento economico, previdenziale e normativo, al fine di attivare i contratti di formazione lavoro per questi giovani medici specializzandi che versano in uno stato di precarietà e disagio.

(1-00222) « Di Virgilio e Antonio Leone ».

(9 giugno 2003)

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

La Camera,

premesso che

il decreto legislativo n. 368 del 1999 recepiva la direttiva comunitaria n. 93/16/CEE in materia di contratti di formazione lavoro;

nella XIII legislatura è stato emanato il decreto legislativo n. 368 del 1999 senza adeguate risorse finanziarie per la sua attuazione, innescando una serie di equivoci e difficoltà che il presente Governo si trova ad affrontare;

nel nostro Paese i medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina in Italia sono oltre 25 mila e, nonostante si tratti di professionisti che hanno conseguito una laurea, l'abilitazione professionale ed hanno vinto un concorso per la specializzazione, vengono ancora considerati alla stregua di studenti, sono costretti a pagarsi in proprio un'assicurazione, prestano un servizio lavorativo controllato, che comprende visite in corsia e in ambulatori, turni in camera operatoria e guardie mediche vicino a un *tutor*;

L'attuale Governo ha già provveduto al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti quei medici che si siano specializzati, secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257 del 1991;

il Governo, avendo accolto i diversi ordini del giorno presentati alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, ha dato prova di essere particolarmente sensibile a trovare soluzioni idonee a questo problema, anche perché è cosciente del disagio morale e materiale che i medici specializzandi vivono quotidianamente;

impegna il Governo:

attraverso il massimo coinvolgimento possibile delle regioni nelle opportune sedi istituzionali, a dare rapida e completa attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo n. 368 del 1999, individuando già nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria i fondi da stanziare

nella legge finanziaria per il 2004 per il riconoscimento economico, previdenziale e normativo, al fine di attivare i contratti di formazione lavoro per questi giovani medici specializzandi che versano in uno stato di precarietà e disagio.

(1-00223) « Ercole, Dario Galli, Guido Giuseppe Rossi, Francesca Mar-

tini, Gibelli, Lussana, Sergio Rossi, Bricolo, Polledri, Pagliarini ».

(9 giugno 2003)

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).